Approda a Siracusa l'installazione di Pirri: fino al 31 dicembre al Castello Maniace

Ottocento metri quadrati ricoperti di specchi calpestabili, una nuova temporanea pavimentazione per la Sala Ipostila del Castello Maniace, dove si moltiplicano le immagini delle volte a crociera, delle colonne in pietra luminosa, della sobria architettura normanna.

PASSI, l' installazione itinerante di Alfredo Pirri, giunge per la prima volta in Sicilia, dal 17 maggio al 31 dicembre, operando un'affascinante trasformazione di un monumento millenario grazie alla forza concettuale e al potere visionario dell'arte contemporanea. Si tratta della più grande edizione dell'opera realizzata fin qui in uno spazio chiuso, seconda solo a quella a cielo aperto pensata per il Foro di Cesare.

Per questo debutto in Sicilia, nell'affascinante corrispondenza tra lo specchio del mare che circonda il castello e il piano specchiante all'interno della Sala Ipostila, l'installazione trova un modo per ridisegnare l'ambiente, realizzando una perfetta sintesi tra architettura e natura, tra storia e arte contemporanea.

Il pubblico camminando sopra alla superficie – calpestabile in sicurezza grazie al tipo di materiale utilizzato – diventa protagonista di una performance collettiva frantumando gli specchi.

Sul pavimento in frantumi "galleggiano", come testimonianze emerse dagli abissi, alcuni reperti provenienti dal Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa, in dialogo con le

leggerissime sfere colorate realizzate dall’artista: sono pesanti “proiettili” in pietra di antiche catapulte, divenuti qui oggetti misteriosi, metafisici, dal forte valore simbolico e formale.
In una seconda sala, intitolata all’aspetto grafico e progettuale del lavoro, sono esposti dei frammenti di capitelli ritrovati in loco, memorie storico-architettoniche accostate ad altre opere di Pirri: due nuovi disegni e una maquette di specchi dedicati al Maniace, insieme a una serie di acquerelli recenti.

Da un’idea della curatrice, Helga Marsala, l’approdo di Passi al Maniace si è reso possibile grazie all’impegno di ADITUS, concessionaria per i servizi aggiuntivi della Regione Siciliana per i principali siti archeologici e culturali della Sicilia orientale: in stretta collaborazione con la Soprintendenza dei Beni culturali e ambientali di Siracusa, Aditus ha prodotto e realizzato la poderosa installazione che all’interno dello storico edificio genera una trasformazione radicale, tra suggestioni di tipo estetico e simbolico, nel moltiplicarsi di luce, spazio, linee, forme: il soffitto e le pareti, sdoppiandosi e frammentandosi sullo specchio, destinato a infrangersi sotto il peso di migliaia di passi, producono immagini nuove, dilatate, plurali, irregolari.

Grazie all’installazione, il Castello, macchina scenica luminosa e insieme macchina da guerra, mette insieme la potenza dell’arte e del paesaggio con l’epica della morte e del potere propria del suo passato di fortezza militare e dimora reale.

Rosolini. Il Tar respinge il ricorso dell'ex sindaco Incatasciato: il Comune resta commissariato

Respinto il ricorso dell’ex sindaco di Rosolini, Giuseppe Incatasciato, sfiduciato lo scorso marzo dal consiglio comunale de centro della zona sud della provincia di Siracusa.

Il Tar di Catania ha emesso la sua sentenza, respingendo le motivazioni addotte dall’ex primo cittadino, convinto che la deliberazione adottata, così come il successivo decreto del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci non fossero legittimi. In particolar modo, secondo Incatasciato, la mozione di sfiducia dell’assise cittadina sarebbe stata adottata in violazione dello Statuto Comunale che prevede un quorum funzionale di due terzi dei consiglieri assegnati. Un aspetto che secondo il tribunale amministrativo non condizionerebbe nulla, visto che “nell’assetto ordinamentale degli enti locali della Regione Siciliana, nessuna disposizione attribuisce, in linea generale, alla fonte statutaria o regolamentare il potere di individuare il quorum necessario per l’adozione delle deliberazioni (quorum funzionale), che continua a essere regolato dalla legge regionale”.

A Rosolini, dunque, resta in carica il commissario Giovanni Cocco, in carica da metà marzo, dopo la sua nomina, proprio a seguito della mozione di sfiducia ai danni dell’ex sindaco Incatasciato

Zona industriale, nasce l'area di crisi complessa per la riconversione. E arriva Musumeci

E’ prevista per domani alle ore 12 presso la sede della Camera di Commercio sud-est Sicilia di Siracusa (via degli Abruzzi, 4) la firma del protocollo d’intesa per istituire l’area di crisi industriale complessa del Polo Petrolchimico di Siracusa.
Annunciata la presenza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e degli assessori regionali alle Attività produttive ed Energia, rispettivamente Mimmo Turano e Daniela Baglieri.
Il protocollo è frutto di un lavoro propedeutico avviato nei mesi scorsi con i rami dell’amministrazione coinvolti, gli 11 Comuni dell’area interessata, le aziende, i sindacati, l’Autorità di sistema portuale Sicilia orientale e la Camera di commercio del sud-est Sicilia e ha l’obiettivo di favorire la riconversione industriale della zona.

Quota 100, rischio paralisi al Comune di Siracusa. Il sindaco: "sbloccare

assunzioni, nuove regole"

Il pensionamento anticipato, grazie a quota 100, ha dato un colpo deciso alla funzionalità di uffici e settori del Comune di Siracusa. Il personale diminuisce e gli enti pubblici non riescono a garantire il necessario turn over. Con una macchina pubblica fortemente rallentata, il sindaco di Siracusa ha deciso di scrivere ai ministri Brunetta e Gelmini per sollecitarli a creare condizioni più agevoli affinchè i Comuni possano effettuare assunzioni a tempo indeterminato.
Francesco Italia ha inoltrato la sua missiva anche ai presidenti di Anci nazionale e Anci Sicilia, ai parlamentari nazionali della provincia e alle segreterie regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil settore Funzione pubblica. Nel dettaglio, chiede la modifica e l'abrogazione dell'articolo 33 del cosiddetto Decreto crescita (il Dl 34 del 2019) e del Dpcm del 17 marzo 2020 che stabilisce le condizioni per poter effettuare assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni.
Caduti i vincoli che limitavano la capacità di assumere, i due provvedimenti mettono gli enti locali nelle condizioni di effettuare il turn-over anche per il totale dei vuoti di organico a condizione, però, di rispettare un tetto stabilito dal rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti, tetto diversificato in funzione della dimensione demografica del comune.
"Grazie a questa impostazione – argomenta il sindaco Italia – sono stati introdotti nuovi e più flessibili criteri di calcolo con i quali i comuni, attraverso un'attenta riscossione delle entrare e un'accurata gestione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, possono riuscire a incrementare ogni anno la spesa per l'assunzione del personale in un arco di tempo che arriva fino al 2024". Un meccanismo che, teoricamente, non ha limiti se non quello imposto dalle entrate e dalla situazione dei crediti e che avrebbe potuto consentire ai comuni di effettuare il 100 per cento del turn-over e persino di ampliare le piante organiche. Ma quanto sta

accadendo con l’esplosione della pandemia ha modificato decisamente il quadro.
“La disciplina introdotta – aggiunge il sindaco Italia – non considera gli effetti prodotti dalla pandemia sul sistema delle autonomie locali, sia in termini di fiscalità che di reale capacità di riscuotere tributi e tasse locali. Così, pur in presenza di ampia sostenibilità finanziaria, i margini per le assunzioni effettivamente disponibili per gli enti si collocano ben al di sotto del 100 per cento del turn-over. L’attuale difficoltà impositiva degli enti locali sta già comportando, e comporterà sempre di più, l’impossibilità di operare un significativo ricambio a fronte dello svuotamento degli organici causato dalle misure di incentivazione al pensionamento attuate negli ultimi anni”.
Conclude il sindaco Italia: “Rischiamo la sostanziale paralisi dell’attività amministrativa e l’aggravamento irreversibile della crisi che il legislatore avrebbe voluto contrastare. Impedire di assumere celermente personale formato e motivato, non consentirà di disporre di risorse umane adeguate per affrontare la straordinaria stagione di pianificazione e realizzazione degli investimenti finanziati con i fondi del recovery destinati ai Comuni”.

Covid, i numeri: 14 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 299 in Sicilia

Sono 14 i nuovi positivi in provincia di Siracusa. Il dato è stato diffuso dalla Regione con il report quotidiano dedicato all’andamento dell’epidemia nell’Isola. Da ieri, intanto, è scattata la zona rossa a Portopalo mentre pare tornata stabile

la situazione in quei comuni siracusani che avevano sofferto nei giorni scorsi una certa recrudescenza dei contagi.
In Sicilia sono 299 i nuovi casi di positività al covid, nelle ultime 24 ore, a fronte di 12.497 tamponi processati. I guariti sono 758, 4 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 16.696 (-463).
Quanto alle altre province, questa la distribuzione dei casi: Ragusa 73, Catania 70, Palermo 60, Messina 38, Agrigento 15, Enna e Trapani 10, Caltanissetta 9.

Vaccini, open day per gli ultra quarantenni: da domani, senza prenotazione

Da domani (martedì 18 maggio) e per tre giorni, gli ultra quarantenni potranno vaccinarsi con AstraZeneca in tutti gli Hub dell'Isola, anche senza prenotazione.
L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che, volontariamente, accettano di avere somministrato il siero anglo-svedese.
A Siracusa possibile nella struttura di via Malta.

Cestini portarifiuti e

"pettinatura" per le spiagge di Siracusa, servizi attivi fino ad ottobre

Con il via ufficiale alla stagione balneare, iniziano a pullulare di vita le spiagge libere della costa siracusana. Non tantissime, tra divieti e cedimenti vari. Già da settimane, invero, si registrano presenze e purtroppo alcune spiccano per inciviltà. Le immagini, settimana scorsa, della spiaggia libera dell'Arenella invasa dai rifiuti hanno lasciato il segno e sono indice di una ignoranza che non ha più scuse.
Quasi dappertutto, infatti, in prossimità dei varchi di accesso alle spiagge se non addirittura proprio in spiaggia, sono stati però piazzati i cestini portarifiuti. Grandi ed evidenti, nei tratti più estesi di costa sono a distanza di 40 metri uno dall'altro. Appena pochi passi ma che segnano la grande differenza tra civiltà ed inciviltà. Tra chi butta o lascia in spiaggia i rifiuti e chi, invece, ancora ricorda la funzione di quei contenitori.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/05/WhatsApp-Video-2021-05-17-at-08.35.00.mp4
E' già attivo anche il servizio di pulizia e pettinatura delle spiagge. Interventi ciclici che spaziano dall'area del Samoa, all'Arenella, da Fontane Bianche ad Ognina, passando per Asparano, Sbarcadero, Punta del pero, Minareto e varchi Plemmirio. Fino al 31 ottobre si andrà avanti con il servizio che interessa anche le vie delle contrade marinare e non solo quelle più prossime agli accessi liberi al mare.

Abbandono di rifiuti, amianto e sfalci: contrasto sempre più deciso grazie anche alle e-Killer

Se c'è un fenomeno che non ha conosciuto "crisi" da covid questo è, purtroppo, l'abbandono di rifiuti. Su aree pubbliche o private, lasciando manufatti in amianto o sfalci di potatura. I numeri sono impietosi ma segnalano anche un sempre più deciso contrasto operato dalla Polizia Municipale, attraverso il Nucleo Ambientale del comandante Romualdo Trionfante, che ha trovato nelle fototrappola e-Killer e negli ispettori comunali volontari preziosi alleati.
Nei primi quattro mesi del 2021, da gennaio ad aprile, sono state così ben 455 le multe per abbandono rifiuti su aree pubbliche. Febbraio il mese più "calco" con 141 sanzioni, 136 a gennaio, 90 a marzo e 88 ad aprile. Per quel che riguarda l'abbandono su aree private, invece, sono state 199 le sanzioni elevate (60 a gennaio, 45 a febbraio, 50 a marzo e 44 ad aprile).
Fattispecie a sè è quella delle discariche abusive. In questo campo, sono stati ben 639 gli interventi degli agenti del Nucleo Ambientale della Polizia Municipale di Siracusa. Nel dettaglio: 181 a gennaio, 190 a febbraio, 156 a marzo e 112 ad aprile. Per manufatti in amianto abbandonati in strada, sono state 126 le multe da gennaio ad aprile.
In aumento, anche per ragioni stagionali, l'abbandono di sfalci di potatura: 79 multe in totale, 65 tra marzo e aprile.
Curiosità: in 30 sono stati multati a Siracusa per "inquinamento acustico". Dagli schiamazzi ai fuochi pirotecnici, dalla musica ad alto volume ai lavori in orari

non consentiti.

foto archivio

Siracusa. Manifesto "fascista" in viale Teracati: il giallo dell'affissione e della non copertura

“Nel nome di Dio e dell’Italia giuro di eseguire gli ordini del duce e di servire con tutte le mie forze e, se necessario, con il mio sangue la causa della rivoluzione”. Nessun dubbio sul senso di questa frase. Non è estrapolata da un libro di storia relativo al racconto del periodo del fascismo in Italia e del ruolo di Benito Mussolini all’epoca, con tutti gli sviluppi successivi. E’ quanto compare su un manifesto affisso a Siracusa, nei pressi del campo scuola Pippo Di Natale. Anche dal punto di vista grafico, la scelta ricorda molto la propaganda dell’epoca. In teoria, la sola difesa elogiativa potrebbe non configurare la cosiddetta apologia del fascismo, che viene considerata tale se esiste un’esaltazione tale da potere condurre alla riorganizzazione del partito fascista. Di cosa si tratti esattamente in questo caso, se si tratti di una provocazione o di qualcosa di diverso,non è del tutto chiaro.

Questi sono i tempi, del resto, in cui a volte la comunicazione segue vie tortuose o provocatorie per arrivare a messaggi diversi da quello che in partenza si lascia intendere.

Una cosa è certa: il messaggio non è passato inosservato.

Tanto che qualcuno, con un pennarello nero, ha voluto rispondere, proprio sullo stesso manifesto: “Essere fascisti nel 2021- si legge- significa non avere studiato la storia. Siete una vergogna”. E poi : “Bracci stesi, fasci appesi”.

Giornata contro l'omofobia, bandiere arcobaleno in tre Comuni: Siracusa, Floridia e Priolo

In occasione della Giornata Internazionale contro l’omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia in tre Comuni del siracusano viene esposta anche la bandiera arcobaleno. Si tratta di Siracusa, Floridia e Priolo: proprio nel palazzo di città priolese sventola anche il nome di “Arcigay”.
“E’ un messaggio importante – dice la presidente di Arcigay Siracusa, Lucia Scala – viviamo in un periodo storico dove sia i diritti civili sia quelli umani hanno particolarmente bisogno di essere tutelati”.
Il messaggio va oltre la semplice sensibilità. Per Lucia Scala è come se i tre Comuni avessero idealmente “abbracciato la politica inclusiva e il sostegno affinché il DDL Zan sia approvato in tempi rapidi in un momento in cui è impossibile scendere in piazza, per via dell’emergenza sanitaria che stiamo vivendo, a manifestare”.